Anno XXIV. Venerdì 4 Agosto 1871 N. 180

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

RELAZIONE

a S. M. del Ministro delle Finanze in udienza del 19 *luglio* 1871 *sul decreto che stabilisce l'epoca in cui andrà in vigore la legge* 20 *aprile* 1871 *per la riscossione delle imposte dirette.*

(Cont. e fine, vedi N. di ieri)

Ma nei casi in cui all'esattore fosse affidata la gestione della cassa comunale il contratto d' esattoria dovrebbe necessariamente cominciare col primo di gennaio, anzichè in febbraio; imperocchè non potrebbe nemmeno supporsi che il comune debba stare per un mese senza cassiere. Da ciò ne derivava che gli avvisi d'asta si sarebbero dovuti pubblicare entro il mese di giugno.

Nel regolamento, nel quale devono prevedersi tutti i casi, era quindi d'uopo di stabilire che la pubblicazione degli avvisi d'asta dovesse farsi entro l' accennato mese.

La legge, come si disse, fu promulgata il giorno successivo a quello nel quale fu approvata dal Senato del Regno; cioè, il 20 aprile.

Perchè essa potesse attuarsi al 1.° gennaio 1872 era necessario che entro pochi giorni si potesse redigere dalla Commissione il regolamento, sottoporlo prima, come è dalla legge prescritto, alla Corte dei conti per averne il parere, poi al Consiglio di Stato; e si pubblicasse in tempo tale che entro tutto giugno si potesse compiere tutte le operazioni dianzi ricordate.

Ora nessuno è che non veda come non fosse assolutamente possibile tutto ciò conseguire. Non sarebbe bastato un periodo di tempo triplo di quello che si aveva.

Ed infatti la Commissione si accingeva con alacrità singolare alla compilazione del regolamento; vi impiegava 32 lunghe sedute, e verso la fine di giugno era in condizione di rassegnarmelo.

Queste considerazioni persuadevano la Commissione che non si poteva pensare ad attuare la legge per il 1.° gennaio 1872.

Partendo da questo punto, la Commissione si faceva ad esaminare se, trattandosi di una legge tanto necessaria, e che avrà per effetto di far entrare nelle casse dello Stato più integralmente, e più regolarmente il prodotto delle imposte, non fosse possibile, per guadagnare tempo, applicarla a cominciare dal 1.° luglio 1872, anzichè attendere il 1.° gennaio 1873.

Anche questa questione fu discussa dalla Commissione con quella maturità di senno e con quella profonda conoscenza dei procedimenti amministrativi onde sono forniti a dovizia i suoi membri, e che distingue tutte le sue proposte.

Avviso della Commissione fu che non fosse conveniente attuare la legge a mezzo l' anno: e che i vantaggi che erano a sperarsi nell'anticiparne l'attuazione dei sei mesi, restavano di gran lunga al disotto degli inconvenienti d' ogni natura cui si sarebbe necessariamente andato incontro.

Anzitutto la Commissione considerava che la troppa fretta nella applicazione delle leggi aveva recato frutti funesti in Italia; essere necessario avvezzare l' opinione pubblica a riconoscere le pratiche necessità di colossali e complicate operazioni, e a non ritenere esautorata una legge, nè infingardo o inabile il Governo, solo perchè gli effetti di essa non tengono immediatamente dietro alle deliberazioni del Parlamento; essere la legge sulla riscossione non solo gravissima per se stessa, ma eziandio di non facile applicazione, essendo, per la maggior parte delle provincie, affatto diversa da quelle vigenti, e doversi quindi lasciare alla amministrazione ed agli enti che hanno parte principale nella sua applicazione il tempo necessario a fare con matura studio le occorrenti disposizioni.

Considerava poi che una legge di tal fatta, che tocca tanti interessi e privati e pubblici, che si connette tanto strettamente colla gestione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni, non può incominciare ad attuarsi che col principio di un esercizio.

Colla attuazione a mezzo l' anno, o bisognava fare per lo stesso anno due volte i ruoli delle imposte, ovvero far esigere le imposte del 1° semestre in base ai ruoli dell'anno precedente.

Col primo spediente si addossava agli agenti delle imposte un lavoro improbo ed enorme, al quale non avrebbero potuto attendere senza trasandare le altre parti del servizio loro affidato.

Col secondo, che non sarebbesi potuto attuare senza ricorrere al potere legislativo, si andava incontro ad inconvenienti più gravi ancora, specialmente per ciò che riguarda la imposta di ricchezza mobile; imperocchè da un anno all'altro varia non solo la entità della materia imponibile, ma cessano dei contribuenti e ne sorgono dei nuovi.

Qualunque poi dei due indicati spedienti si fosse prescelto, si sarebbero pur sempre complicate le operazioni della riscossione ed i conteggi della contabilità tanto presso le intendenze quanto presso l' amministrazione centrale, e, ciò che è peggio, si sarebbe recato un grave turbamento nell'amministrazione delle imposte dirette in cui non è facile introdurre maggiore regolarità e speditezza.

Altre considerazioni si affacciarono ancora alla Commissione. La legge sulla riscossione e quella sull'amministrazione comunale e provinciale impongono l'obbligo agli esattori, quando ne siano richiesti, o quando non sia stato scelto un altro cassiere, di assumere la gestione di cassa del comune.

I comuni piccoli e mediani, anche cogli ordinamenti attuali, non hanno, generalmente, altro cassiere che l'esattore. Ora si poteva ed era conveniente recare nella gestione annuale della maggior parte dei comuni un così grave turbamento dimezzandola in due parti affatto distinte?

Oltre a ciò, nelle provincie dove gli esattori esistono per virtù di un contratto, avrebbero essi accettato, o si sarebbe potuto costringerli a continuare a riscuotere soltanto per il primo semestre? E continuando, non avrebbero avuto diritto di chiedere un maggior compenso?

E per ultimo, attuando le nuove esattorie al 1° luglio 1872, come si sarebbe potuto osservare quella disposizione della legge, la quale vuole che l'esattoria si conferisca, quando si prescelga il sistema dell'asta, per un quinquennio? Il primo periodo avrebbe dovuto essere di quattro anni e mezzo, o cinque e mezzo, a meno che non si fosse stabilito, il che a nessuno avrebbe potuto venire in mente, che i periodi quinquennali successivi avessero sempre a cominciare col 1° luglio.

Sono queste le principali considerazioni che hanno indotta la Commissione a riconoscere che non era conveniente, non era utile, non era opportuno attuare la legge col 1° luglio 1872, e si doveva rimandarla al 1° gennaio 1873.

Io non potei non arrendermi a tanta evidenza di considerazioni; tanto più che il regolamento essendosi limitato a tracciare le norme essenziali alla retta applicazione della legge, senza che vi sia riportato il testo di essa, richiede, per coloro che debbono concorrere ad applicarla, maggiore studio e ponderazione.

Onde è che non esito, persuaso, come sono, che non possa farsi altrimenti, di proporre alla M. V., che la legge, per quanto concerne l'istituzione delle nuove esattorie e ricevitorie, sia attuata a cominciare dal 1° gennaio 1873. — Questa disposizione è contenuta nel primo articolo del progetto di decreto Reale annesso alla presente relazione.

Ma occorre pure provvedere alle primissime operazioni.

Il regolamento sarà comunicato di questi giorni alla Corte dei conti, lo si dovrà in seguito trasmettere al Consiglio di Stato; ond'è che probabilmente non potrà essere pubblicato e distribuito se non nella seconda metà del prossimo mese.

Perchè tutte le operazioni possano seguire nei termini in detto regolamento stabiliti, è d'uopo che nella sessione ordinaria, che deve aprirsi il primo lunedì di settembre, i Consigli provinciali emettano il parere sul mantenimento delle circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono.

A ciò si provvede cogli articoli 2° e 3° del progetto di decreto.

Quando la M. V. convenga negli intendimenti svolti nella presente relazione, voglia degnarsi di munire della Reale Sua firma il progetto di decreto in discorso.

Il N. 354 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Vista la legge del 20 aprile, n. 192 (serie 2).

Sulla proposta del ministero delle finanze;

Sentito il consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La riscossione delle imposte dirette secondo le norme stabilite dalla legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 11), comincierà col 1° genn. 1873.

Art. 2. Il prefetto nella sessione ordinaria del corrente anno richiama il consiglio provinciale ad esprimere il parere se, in senso del 2 capoverso dell' art. 103 della predetta legge, debbansi mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono.

Art. 3. Il prefetto entro il giorno 20 settembre inoltra al ministero delle finanze il parere del consiglio provinciale, ed il ministero delle finanze emette non più tardi del 15 ottobre le proprie decisioni e le comunica al prefetto, il quale ne dà immediatamente notizia ai sindaci.

Art. 4. Le operazioni preliminari per l' attuazione delle esattorie e ricevitorie al 1° gennaio 1873, sono eseguite nei modi e alle epoche che saranno determinate dal regolamento da emanarsi per l' esecuzione della legge.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Valsavaranche addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE
QUINTINO SELLA

STAMPA SPAGNUOLA

Leggiamo nell' *Epoca* il seguente articolo:

Il concetto finanziario del sig. Zorilla si riassume con poche parole; esso consiste nello stabilire il pareggio del bilancio ad ogni costo, incominciando tosto a fare grandi economie. Queste idee sono d' accordo con quelle emesse dal signor Ruiz Zorilla nel suo celebre discorso a bordo della *Città di Madrid*. Egli disse allora essere necessario che la nazione non spenda più di quello che incassa, e che tutti quelli che vantano crediti verso lo Stato, sappiano che questo credito è tanto sacro, sicuro, come se fosse garantito dalle prime banche d' Europa.

Il programma esposto dal sig. Zorilla vuole inoltre che si purifichi l'amministrazione, perseguitando inflessibilmente la corruzione, l' immoralità, l' infingardaggine e l'inettitudine.

Se il capo del partito progressista consegue quanto si propone, avrà acquistato con ciò un titolo di gloria che noi saremo gli ultimi a sconoscere. Imprenda con mano forte la riforma di tutti i pubblici uffici, introducendo in essi tutte le economie di cui sono suscettibili; faccia che le piastre delle cartelle di pubblico debito vengono per sempre distrutte, e che lo Stato, limitandosi a spendere quello che può, non sia ad ogni istante costretto ad incontrare un prestito oneroso, per vivere di giorno in giorno; moralizzi, infine, l' ammistrazione, onde le rendite pubbliche, diano i loro naturali prodotti, e noi, lontani come siamo dalle sue idee politiche gli presteremo senza riserva il nostro leale appoggio.

Una delle piaghe della società spagnuola è da molto tempo l'immoralità, di cui l' opinione pubblica non stima esente nessun partito. Corre fra il popolo una voce che non si sa donde venga, e che dice: « Quanto a moralità, abbiamo guadagnato poco. Siamo quello che eravamo. » È necessario che gli uomini i quali giungono ad una certa posizione, si emancipino dall' atmosfera impura che respirano a Madrid.

Bisognerà spazzar via un gran numero d' impiegati, se si esigono negli incaricati delle cose pubbliche condizioni di sufficiente capacità e di moralità indispensabili. Gli abusi che si denunciano incessantemente sono numerosi, e che l' amministrazione sia fuori dei gangheri, non vi è bisogno di provarlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Leggesi nella *Libertà* del 2 corrente:

Col giorno d' oggi viene trasportata a Roma la divisione del ministero dell' interno per la pubblica sicurezza.

La divisione del personale sarà trasferita a Roma fra il 15 e il 20 corrente.

— Quest' oggi tutt' e nove i ministri si sono adunati in Consiglio.

— È arrivato questa mattina il barone de La Villestrenx, incaricato d' affari di Francia presso il nostro governo.

— Ieri al giorno giungevano in Roma da Civita-Castellana i 7 briganti, avanzi della banda Gasparoni estromessi di carcere perchè da molto tempo condannati senza processo, e venivano condotti alla R. questura.

BOLOGNA. — La *Gazzetta dell' Emilia* scrive:

I Commissari ordinatori della Esposizione Preistorica che si terrà in Bologna nel prossimo ottobre, sono: A. Angelucci, capitano di artiglieria, Torino — Dott. C. Boni, Modena — Prof. G. Canestrini, Padova — Prof. I. Cocchi, Firenze — Prof. C. Cornalia, Milano — Cav. M. S. De Rossi, Roma — Prof. A. Fabretti, Torino — Senatore G. Fiorelli, Napoli — Dott. R. Foresi, Isola d' Elba — Prof. P. Gaddi, Modena — Prof. G. G. Gemmellaro, Palermo — Prof. G. Guiscardi, Napoli — Deputato P. Lioy, Vicenza — Deputato P. Mantegazza, Firenze — Prof. G. Meneghini, Pisa — Dott. G. Nicolucci, Isola di Sora — Senatore G. Ponzi, Roma — Dott. C. Regnoli, Pisa — Senatore G. Scarabelli, Imola — Prof. G. Spano, Cagliari — Prof. A. Stoppani, Milano.

Il prof. Pigorini di Parma ha rinunziato l' uffizio.

NAPOLI 2. — I giornali napoletani annunziano che nelle elezioni comunali trionfò la lista della opposizione.

Hanno avuto maggior numero di voti i signori: D'Ayala 2540. — Alianelli 2479. — La Francesca 2434. — Consiglio 2400. — Ranieri 2323. — Palasciano 2151. — Magliano 2048. — Letizia 2032. — Spasiano 2028.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Costantinopoli, 29:

Tutti i ministri furono oggi convocati ad un Consiglio ministeriale a Bebeck presieduto dal Granvisir Aali Pacha. Nei circoli della Porta è voce che questo Consiglio è causato da dispacci importanti relativi alle questione egiziana tunisina.

— Due corvette sono partite pel golfo persiano, destinate a rinforzare la flottiglia sulle coste di Redzed. A Scutari vennero imbarcate truppe.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui l'Accademia di belle arti di Carrara è eretta in corpo morale ed autorizzata ad accettare la donazione di un premio annuo di Lire 1000 ad incoraggiamento, fatto dal cav. Bernardo Fabbricotti, la quale sarà regolata dallo statuto inserito nell' atto di fondazione.

R. decreto con cui è approvata la denominazione di *Società dei bagni e lavatoi pubblici e privati*, assunta dalla Società dei bagni pubblici e privati in Milano, ed approvato il suo nuovo statuto.

Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore, ed aggregati della regia marina.

Disposizioni nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

CRONACA LOCALE

Incendi. — Siamo informati che l' onorevole signor Ministro dell' interno ha diramato testè, in proposito degli incendi, una circolare a tutte le Autorità a lui soggette allo scopo di fare inchieste rigorose sopra simili infortuni accaduti e che ponno accadere. Sappiamo pure che a tutte le stazioni dei RR. Carabinieri venne mandato l' ordine di vigilare attentamente, e di recarsi immediatamente sul luogo, ogni volta che sarà avvertito un incendio, onde verificare se questo debbasi al caso o all' umana malvagità, ed arrestare senza indugio, in questa seconda evenienza, il colpevole, ponendolo a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Speriamo che tali misure varranno a far scoprire ed a fermare nella spinta criminosa gl' incendiari del nostro forese, e crediamo poi che meglio si potrebbe raggiungere lo scopo prefissosi dal signor Ministro, se le Società assicuratrici, sulle quali ricadono in gran parte i danni degl' incendi, concorressero ognuna, nel proprio interesse, con qualche sagrificio pecuniario ad introdurre e mantenere uno spionaggio pel quale almeno si arriverebbe a scoprire, se non in tutti certo in molti casi, l' autore o gli autori degli incendi. Nè siamo noi soli che opiniamo così — ma il nostro avviso è pure abbracciato da parecchi nostri possidenti i quali anzi hanno applaudito all' idea di sottoporre in queste colonne simile riflesso alle Società assicuratrici.

Publica decenza. — Richiamiamo la più scrupolosa vigilanza di coloro cui spetta sopra quei fanciulli e uominacci i quali si bagnano in pieno giorno nel Po di Volano a destra e sinistra del ponte di San Giorgio, anzichè nella località destinata fuori Porta Reno. È proprio una vergogona! Le nostre giovinette arrossiscono allorquando, passeggiando coi loro genitori lungo quella località, veggono alcune figure umane *tutte nude* stare sulla riva, o tuffarsi nell' acqua, od uscirne. Ci si pensi, ripetiamo, a provvedere a che tale oltraggio alla pubblica decenza non si ripeta!

Marciapiedi. — Da alcuni giorni è cominciato il lavoro di costruzione del marciapiede a sinistra di via Sabbioni.

Approviamo la deliberazione del Municipio, e la vediamo con piacere eseguita; ma vorremmo che si desse pure evasione alle varie domande al Municipio stesso inoltrate da parecchi anni, per avere ultimato il marciapiede in via Sogari.

Il Teatro Montecatino verrà aperto domenica (6 corr.) con un corso di rappresentazioni d' opera e ballo che verranno date dalla compagnia marionettistica piemontese *Colla e Petrazzini*.

Smarrimento. — Giuseppe Pamini, fruttivendolo di questa città, ci avvisa d' avere ieri sera perduto in Ferrara un portafoglio con entrovi lire centotrenta circa, e ci prega ad invitarne l' onesto trovatore a volerlo portare a questo Ufficio della *Gazzetta*, ove gli sarà data competente regalia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Veronesi Lorenzo di Focomorto, d'anni 23, giornaliero, celibe, con Buzzoni Concordia di Focomorto, d'anni 25, nubile — Prampolini Giuseppe di Ferrara, d'anni 31, impiegato, celibe, con Callegari Emma di Ferrara, d'anni 25 nubile.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

3 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Malagò Giovanni di Rovereto, d'anni 34, Fattore, celibe, con Gandini Emilia di Ferrara, d'anni 31, nubile — Formignani Giorgio di Ferrara, d'anni 25, Cocchiere, celibe, con Prini Apollonia di Borgo S. Luca, d'anni 27, nubile.

MORTI — Leonardi Armando di Ferrara, d'anni 21, Impiegato, celibe — Zampighi Colonna Maria di Ferrara, d'anni 46, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Esposizione Enologica. — Nel carnovale prossimo e precisamente il 28 gennaio 1872 avrà luogo a Rovereto una esposizione enologica, il cui programma venne già in luce ed è così concepito:

Art. 1. La Società agraria di Rovereto, sentendo fortemente il dovere di estendere, quanto i suoi mezzi il permettano, la propria sfera d'attività, non può esimersi dal tentativo di migliorare la confezione dei vini, o almeno di destare l'interesse degli agronomi sopra questo gravissimo ramo d'industria agricola. Persuasa quindi che in ogni impresa potentissimo influsso ecciti l'esempio e la emulazione, prende il partito, forse anche intempestivo, di aprire la domenica 28 gennaio 1872 *una fiera di vini con esposizione*, sperando con ciò di animare la nostra vinicoltura, rendendo più facile e pronto lo smercio dei vini stessi. Dall'esito di questo primo saggio si prenderà norma per gli anni avvenire.

Art. 2. La fiera con esposizione comprenderà due sezioni:

a) Vini messi in vendita alla fiera;
b) Vini esposti pel concorso ai premi.

Art. 3. I vini stessi si dividono in tre categorie:

1. Vini da pasto comuni;
2. Vini da pasto fini;
3. Vini di lusso.

Art. 4. Saranno ammessi alla fiera ed all'esposizione solamente i vini del Tirolo italiano.

Art. 5. Le vendite dei vini presentati alla fiera si faranno o per trattativa privata, o per cura della Commissione dirigente, la quale userà o a prezzi fissi, o per pubblico incanto, secondo la richiesta dell'espositore.

Art. 6. I premi per i vini presentati all'esposizione consisteranno in 3 medaglie d'argento e 6 di bronzo, e cioè una medaglia d'argento e 2 di bronzo per ogni categoria; verranno poi anche rilasciate le menzioni onorevoli che la Commissione giudicante crederà ben meritate.

(Comunicati)

SINDACATO
DEL PRESTITO DI BARLETTA

Essendo già in ordine tutti i Titoli definitivi del Prestito a Premi della Città di Barletta, il Sindacato invita i possessori dei Titoli provvisori che non ancora ritirarono i corrispondenti Titoli definitivi a volerlo fare a tutto il DICIOTTO corrente Agosto.

Scorso un tal termine tutti i Titoli provvisori in circolazione, saranno ritenuti nulli e di nessun valore, ed in caso di vincita nelle varie Estrazioni non avranno alcun diritto al Pagamento del Premio o Rimborso che a norma del Programma d'Emissione viene solo effettuato sugli appositi Cuponi dei Titoli definitivi.

B. TESTA e C.

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

ELENCO per ordine progressivo delle N. 33 CARTELLE FONDIARIE di questo Istituto estrattesi a sorte pubblicamente il 1° Agosto 1871 e rimborsabili alla pari dal giorno 1° Ottobre 1871 in avanti con cessazione di decorrenza degl'interessati dal detto giorno.

N. 55	N. 3029	N. 5250
„ 106	„ 3621	„ 5263
„ 542	„ 3630	„ 5390
„ 692	„ 3728	„ 5419
„ 738	„ 3905	„ 5800
„ 796	„ 3938	„ 6281
„ 931	„ 4063	„ 6428
„ 945	„ 4071	„ 6443
„ 1408	„ 4775	„ 6472
„ 1517	„ 5022	„ 6499
„ 2610	„ 5227	„ 6664

Cartelle estratte il 1° Febbraio 1871 e non ancora presentatesi pel relativo pagamento.

N. 4591 N. 5898 N. 6542

Ultime Notizie

Nostre particolari informazioni giunteci oggi alle ore 10 da Francolino ci fanno sapere che nella scorsa notte è avvenuto un nuovo incendio in detta villa e precisamente in un fienile e sottoposta stalla della possessione, denominata *Po*, di proprietà delli signori fratelli marchesi Costabili, condotta in affitto dalli signori Grossi e Grandi.

Rimasero vittime sette grossi bovini, e altri quattro sono malconci per modo che difficilmente potranno ricuperarsi alla salute e al lavoro; le sverne ivi esistenti ed ogni altra cosa andavano in fiamme.

Tale incendio non sarebbe casuale, ma sembrerebbe causato da persone provenienti da oltre Po.

Fin qui il corrispondente. Alle sue parole noi aggiungiamo un grido di esecrazione contro quegli scellerati che nell'ombra e nel mistero, senza mettere a risico la propria vita, come fa l'assassino, e spinti solo da brutale malvagità, animati dalla speranza e diremmo certezza di andare impuniti, consumano di frequente così enormi misfatti; ed interpreti dei voti degli abitanti delle campagne invochiamo dal governo la maggiore tutela contro simili attentati, rimandando le Società assicuratrici a quanto abbiamo oggi scritto in Cronaca locale, sotto la tetra rubrica *Incendi*.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Berlino* 2. — La *Corrispondenza Provinciale* in un articolo relativo alla questione cattolica dice: Non trattasi pel Governo di riconoscere o non riconoscere un dogma come tale, ma trattasi di sapere se il Governo debba o possa appoggiare un dogma che esso considera come pernicioso per le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Il trasporto dei prigionieri francesi terminò da otto giorni. Non restano più sul territorio tedesco che i militari puniti, in arresto od ammalati. Il numero degli ammalati ascende a 4 ufficiali e ad 800 soldati. Ufficiali 10 e circa 70 soldati sono detenuti in parecchie fortezze a subire pena.

Marsiglia 2. — Un telegramma d'Algeri del 2 agosto annunzia la sottomissione di tutti gli insorti di Hedajana. L'insurrezione va cessando nel centro principale. Si spera di vederne bentosto la fine.

Parigi 3. — Rend. francese 55 65, italiana 59 60.

Vienna 3. — Cambio su Londra 121 e 70. Napoleoni 9 72 5.

Parigi 3. — Il *Journal Officiel* dice che Carlo Remusat è stato nominato ministro degli esteri in luogo di Favre il quale fu rilevato dalle sue funzioni in seguito a sua domanda.

Londra 3. — Vi fu uno scontro nella ferrovia sotterranea, vi sono 50 individui feriti gravemente.

Il conte di Parigi ha pranzato col duca di Broglie.

Il *Times* in data del 3 dice che l'agitazione di Scutari è terminata.

Versailles 2. — È stato pubblicato il rapporto di Mac-Mahon su le operazioni militari del secondo assedio di Parigi.

Parigi 3. — Severe misure furono ordinate nei porti francesi onde prevenire il colera.

Versailles 2. — *Assemblea.* — Wolowski presenta un progetto che stabilisce il diritto proporzionale del 20 per cento su le fatture. Wolowky parlando della proposta di Ravinel relativa all'installazione dei Ministeri a Versailles dice che egli ed i suoi amici voteranno affinchè si prenda in considerazione, onde provocare l'esame profondo della questione essendo egli d'opinione affatto contraria, vorrebbe che il Governo risiedesse a Parigi. La proposta è presa in considerazione.

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini rappresenta: *La Donna può ciò che vuole*, commedia in 3 atti, con la farsa intitolata: *Le piccole miserie della vita*. — Ore 8 1/2.

AVVISI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA
DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865. N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito dei lavori di allargamento e rinforzo dell'Argine destro di Po, detto Froldo Zocca, eseguita a termini del Contratto d'appalto approvato con Decreto Ministeriale 22 Maggio 1869 dall'accollatario Giuseppe Zerbini, essendo occorso di occupare e danneggiare nei territori di Ro e Zocca, e Ruina terreni limitrofi ai lavori medesimi di spettanza dei signori Turolla Rodolfo e fratelli Saracco conte Luigi e Nagliati Luigi tutore e curatore Maccari Giuseppe, vennero dall'Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia compilate le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate predette ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 19 Luglio 1871 N. 32263 - 7974, Div. 5ª a favore dei menzionati proprietari per la complessiva somma di L. 584 divisa come appresso, e cioè:

1.° Ai signori Turolla Rodolfo, Francesca, Ottimo e Gottardo fu Giuseppe per . . . . L. 185. 10.

2.° Al sig. Saracco conte Luigi fu Ippolito per . . . . . » 42. 55.

3.° Al sig. Nagliati Luigi tutore e curatore Maccari Giuseppe fu Giovanni per . » 356. 35.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità preaccennate, rappresentanti i fondi temporaneamente occupati e danneggiati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel

termine di giorni 30 decorribili dalla data della presente inserzione, scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, a ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai su menzionati proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' Art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 4 Agosto 1871.

Il Prefetto
ELIA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo Signor Francesco Vitali domiciliato a Copparo,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventuno del corrente mese di agosto alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Parmeggiani Maria, Cavalieri Luigi di Lei marito, Arlotti Giorgio e Giulio di Tresigallo, debitori verso il suddetto Esattore di Lire 232,09, per tassa erariale, sui terreni e fabbricati dalla quarta rata 1868, a tutta la sesta rata 1869, e per tassa comunale sui terreni e fabbricati dalla prima alla sesta rata del detto anno 1869, oltre le spese di procedura occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Giovanni Battista Pesci in data quindici Aprile corr. anno, trascritto in questo ufficio ipoteche il venti giugno successivo al Vol. 55, Cas. 1200, Registro generale con lire 4, 56.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 4625, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli trenta giugno suddetto.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. trecento cinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Un fondo situato nel caseggiato di Tresigallo diviso in terreno seminativo e casamentivo.

Il terreno seminativo in vocabolo *Strada dei Guasti* marcato nelle mappe censuarie coi NN. 975, 989 990, 991, 992, della superficie di Ettari 1, 552, è in una sol pezza con pochi buoni lavori, piantato per due soli lati con alberi e viti, è di piano elevato di due sapori sufficientemente concimato e di discreta produzione.

Il terreno casamentivo marcato nelle mappe censuarie colli Numeri 1239, 1240, contiene 1.° Una casa composta al pianterreno dell' ingresso di cucina, del sito della scala di una stanza, di una bottega da pizzicagnolo di una cantina e di corte su cui avvi il pozzo; al piano superiore, cui si accede mediante detta scala; di sei camere abitabili; al terzo piano di tre fitte di granajo, attigua alla qual casa vi è una seggiunta composta di una piccola bottega da barbiere e d' un camerino con fornello: unita alla medesima una fabbrichetta composta a terreno di una bottega da caffè di una spaziosa sala con sovrastante camera abitabile. 2.° Una fabbrichetta separata dalla precedente composta di stalla da cavalli, di forno e di tre porcili con sovrastante fienile.

A confini il tutto da tramontana colle ragioni Agujari, da mezzodì colla strada sistemata di Tresigallo da ponente coll' altra strada detta della Fossetta e da levante collo stradello detto del Ghetto, salvi ecc

Quale fondo è di diretto dominio in parte, ossia il terreno seminativo delli Buzzoni dottor Antonio, Vincenzo, Giuseppe e Filippo ed altro fratello professo nei Gesuiti di Verona, ed in parte, ossia la casa e sue adiacenze di Berselli senza indicazione dell' annuo canone.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo e migliore offerente con facoltà di trattenere presso di sè lo ammontare degli aggravi percuotenti lo stabile.

Ferrara il primo agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.